

VEGLIA VOCAZIONALE

TU SEI BELLEZZA

Quando tutti si sono radunati, si esegue il CANTO D'INGRESSO oppure un brano musicale.

Segno di croce

Pres Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass. Amen.

Acclamazione alla Trinità

Pres. Lode a te, o Padre, sorgente della vita,

Ass. perché ci hai creati a immagine del tuo Figlio.

Pres Lode a te, o Figlio Gesù Cristo, vita vera,

Ass. perché nel tuo Spirito ci fai risorgere con te.

Pres. Lode a te, o Spirito Santo, armonia della vita,

Ass. perché ci immergi nella bellezza divina.

Saluto

Pres Pace a voi (Gv 20,19).

Ass. E con il tuo spirito.

Invocazione dello Spirito

Pres. Carissimi fratelli e sorelle, questa sera il Signore ci ha riuniti per incontrarci e per mostrarci la Sua bellezza. Contempliamola. Facciamoci affascinare da Lui. Invochiamo ora il dono dello Spirito affinché ci renda docili alla Parola del Signore, ci introduca nei segreti del Padre, ci dia il coraggio di seguire le orme di Cristo.

Dopo una breve pausa di silenzio, se lo si ritiene opportuno, si esegue un canto allo Spirito Santo.

Quindi tutti invocano lo Spirito con la seguente preghiera:

Ass. Vieni, Spirito Creatore,

soffia dentro di me il tuo alito leggero,

ridonami la Vita e sarò veramente uomo.

Vieni, Spirito Paraclito,

sussurrami il Vangelo di Gesù Cristo,

ridimmi la Verità

e sarò veramente discepolo.

Vieni, Spirito Santo,

illumina le mie tenebre,

conoscerò la Via e sarò veramente amico.

Vieni, Spirito Artista,

scolpisci nella mia vita la vera icona di Cristo,

mio unico Signore,

e sarò finalmente dono.

(Domenico Messina)

Tutti si siedono. Si esegue un brano musicale perché ci si disponga all'ascolto della Parola.

La bellezza dell'incontro

1 Lett. La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo

sempre nasce e rinasce la gioia [...] Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore» Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. (Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, n. 1.3).

2Lett. *Ascoltate la Parola di Dio dagli Atti degli Apostoli (3,1-10).*

Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e camminerai». Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.

Acclamiamo alla Parola del Signore:

Cantico (*Ef* 1-3-14)

Solista: Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale
nei cieli in Cristo.

Assemblea: **In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo**

per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,

predestinandoci ad essere per lui figli adottivi

mediante Gesù Cristo,

secondo il disegno d'amore della sua volontà,

a lode dello splendore della sua grazia,

di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

Solista: In lui, mediante il suo sangue,
abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe,
secondo la ricchezza della sua grazia.
Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi
con ogni sapienza e intelligenza,
facendoci conoscere il mistero della sua volontà,
secondo la benevolenza che in lui si era proposto
per il governo della pienezza dei tempi:
ricondere al Cristo, unico capo, tutte le cose,
quelle nei cieli e quelle sulla terra.

Assemblea: In lui siamo stati fatti anche eredi,
**predestinati - secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà –
a essere lode della sua gloria,
noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.**

Solista: In lui anche voi,
dopo avere ascoltato la parola della verità,
il Vangelo della vostra salvezza,
e avere in esso creduto,
avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso,
il quale è caparra della nostra eredità,
in attesa della completa redenzione
di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

Dopo una pausa di silenzio, tutti si mettono in piedi e recitano la seguente preghiera:

Assemblea: «Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici» (Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, n. 3).

Quindi una famiglia porta una lampada accesa e la colloca accanto al fonte battesimale. Nel frattempo si esegue un canto adatto. Terminato il canto tutti siedono.

La bellezza della Parola

1Lett. Solo grazie a quest'incontro - o reincontro - con l'amore di Dio, che si tramuta in felice amicizia, siamo riscattati dalla nostra coscienza isolata e dall'autoreferenzialità. Giungiamo ad essere pienamente umani quando siamo più che umani, quando permettiamo a Dio di condurci al di là di noi stessi perché raggiungiamo il nostro essere più vero. Lì sta la sorgente dell'azione evangelizzatrice. Perché, se qualcuno ha accolto questo amore che gli ridona il senso della vita, come può contenere il desiderio di comunicarlo agli altri? (Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, n. 8)

2Lett. *Ascoltate la Parola di Dio dagli Atti degli Apostoli (13,44-51).*

Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: *lo ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra*». Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

Acclamiamo alla Parola del Signore (*a cori alterni*):

Cantico (2Tm 3,8.11-13)

Facciamo memoria di Gesù il Cristo,
il Risorto dai morti annunciato dal Vangelo;
se noi moriamo con Cristo

con lui anche vivremo;
se noi perseveriamo con lui,
con lui anche regneremo;
se noi non riconosciamo Cristo
neanche lui ci riconoscerà;
se noi diventiamo infedeli,
egli rimane fedele.
Cristo non può rinnegare se stesso.
Questa parola è veritiera!

Dopo una pausa di silenzio, tutti si mettono in piedi e recitano la seguente preghiera:

**Ma se io, Signore,
tendo l'orecchio ed imparo a discernere i segni dei tempi,
distintamente odo i segnali
della tua rassicurante presenza alla mia porta.
E quando ti apro e ti accolgo come ospite gradito della mia casa
il tempo che passiamo insieme mi rinfranca.
Alla tua mensa divido con te
il pane della tenerezza e della forza,
il vino della letizia e del sacrificio,
la parola di sapienza e della promessa,
la preghiera del ringraziamento
e dell'abbandono nelle mani del Padre.
E ritorno alla fatica del vivere
con indistruttibile pace.
Il tempo che è passato con te
sia che mangiamo sia che beviamo
è sottratto alla morte.
Adesso,
anche se è lei a bussare,
so che sarai tu ad entrare;
il tempo della morte è finito.
Abbiamo tutto il tempo che vogliamo
per esplorare danzando**

le iridescenti tracce della Sapienza dei mondi.

E infiniti sguardi d'intesa per assaporarne la Bellezza.

(Carlo Maria Martini)

Quindi alcuni membri della Comunità parrocchiale portano una lampada accesa e la collocano accanto all'ambone. Nel frattempo si esegue un canto adatto. Terminato il canto tutti siedono.

La bellezza del crocifisso risorto

1Lett Un annuncio rinnovato offre ai credenti, anche ai tiepidi o non praticanti, una nuova gioia nella fede e una fecondità evangelizzatrice. In realtà, il suo centro e la sua essenza è sempre lo stesso: il Dio che ha manifestato il suo immenso amore in Cristo morto e risorto. Egli rende i suoi fedeli sempre nuovi, quantunque siano anziani, riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (Ls 40,31). Cristo è il «Vangelo eterno» (Ap 14,6), ed è «lo stesso ieri e oggi e per sempre» (Eb 13,8), ma la sua ricchezza e la sua bellezza sono inesauribili. Egli è sempre giovane e fonte costante di novità. La Chiesa non cessa di stupirsi per «la profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio» (Rm 11,33). (Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, n. 8).

Tutti si mettono in piedi e acclamano il Cristo presente nella sua Parola con il canto alleluiatico.

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore e comprenderemo le parole del Figlio tuo.

Alleluia.

+ Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (24,36-48)

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi; bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà

dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

Parola del Signore

Tutti acclamano al Signore con il Canto. Nel frattempo alcuni consacrati portano una lampada accesa e la collocano dinanzi al Crocifisso.

Cantico (Ap 19,1-7)

Alleluia.

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio;
* veri e giusti sono i suoi giudizi.

Alleluia.

Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi,
* voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia.

Ha preso possesso del suo regno il Signore, *
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia.

Ralleghiamoci ed esultiamo,
* rendiamo a lui gloria.

Alleluia.

Sono giunte le nozze dell'Agnello;
* la sua sposa è pronta.

Tutti si siedono. Segue l'omelia del presidente della celebrazione oppure una testimonianza vocazionale. Terminata l'omelia o la testimonianza segue un tempo di silenzio per la preghiera personale, durante la quale si possono eseguire dei brevi canti meditativi.

La bellezza della Chiesa

1 Lett. La Chiesa "in uscita" è una Chiesa con le porte aperte. Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso. Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per guardare negli occhi e ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare

chi è rimasto al bordo della strada. A volte è come il padre del figlio prodigo, che rimane con le porte aperte perché quando ritornerà possa entrare senza difficoltà. La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre (Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, nn. 46-47).

Quindi tutti si mettono in piedi. Il lettore proclama:

1 Lett. «La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune» (At 4,32).

Il presidente della celebrazione esorta tutti con le seguenti parole:

Pres. Carissimi, discepoli del Signore, solo l'unica fede ricevuta in dono, solo l'ascolto del Vangelo, solo il nutrimento dell'unico Pane spezzato, solo la docilità allo Spirito, solo l'appartenenza alla santa Chiesa di Cristo, solo la Carità divina, da moltitudine ci trasforma in uno, ci rende un cuore solo e un'anima sola. Come segno di questo meraviglioso mistero di comunione, accogliamoci fraternamente e doniamoci la pace del Risorto.

Diac. Accoglietevi gli uni gli altri e donatevi la pace.

Tutti si scambiano il dono della pace. Nel frattempo si può eseguire un canto adatto oppure un brano musicale.

Quindi, si rivolge al Signore la preghiera per il dono delle Vocazioni composta da Papa Benedetto XVI:

Pres Memori della raccomandazione di Gesù: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!» (Mt 9,37), avvertiamo vivamente il bisogno di pregare per le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Non sorprende che, laddove si prega con fervore, fioriscano le vocazioni.

O Padre, fa' sorgere fra i cristiani
numerose e sante vocazioni al sacerdozio,
che mantengano viva la fede
e custodiscano la grata memoria del tuo Figlio Gesù
mediante la predicazione della sua parola

e l'amministrazione dei Sacramenti,
con i quali tu rinnovi continuamente i tuoi fedeli.

**Assemblea: Donaci santi ministri del tuo altare,
che siano attenti e fervorosi custodi dell'Eucaristia,
sacramento del dono supremo di Cristo
per la redenzione del mondo.**

1Sol Chiama ministri della tua misericordia,
che, mediante il sacramento della Riconciliazione,
diffondano la gioia del tuo perdono.

2Sol Fa', o Padre, che la Chiesa accolga con gioia
le numerose ispirazioni dello Spirito del Figlio tuo
e, docile ai suoi insegnamenti,
si curi delle vocazioni al ministero sacerdotale
e alla vita consacrata.

**Assemblea: Sostieni i Vescovi, i sacerdoti, i diaconi,
i consacrati e tutti i battezzati in Cristo,
affinché adempiano fedelmente la loro missione
al servizio del Vangelo.**

Pres. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Tutti si rivolgono verso l'icona della Madre di Dio e mentre il presidente della celebrazione la incensa si canta l'antifona mariana pasquale oppure un altro canto adatto.

Regina caeli laetare, alleluja:

Quia quem meruisti portare, alleluja:

Resurrexit, sicut dixit, alleluja.

Ora prò nobis Deum, alleluja.

La bellezza della missione

1Lett. Questa salvezza, che Dio realizza e che la Chiesa gioiosamente annuncia, è per tutti, e Dio ha dato origine a una via per unirsi a ciascuno degli esseri umani di tutti i tempi. Ha scelto di convocarli come popolo e non come esseri isolati. Nessuno si salva da solo, cioè né come individuo isolato né con le sue proprie forze. Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che comporta la vita in una comunità umana. Questo popolo che Dio si è scelto e convocato è la Chiesa.

Si aprono le porte della chiesa. Quindi il presbitero benedice i presenti.

Pres. Il Signore sia con voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

Pres. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Il diacono, o in sua assenza il presbitero, congeda i presenti con le stesse parole che il Signore Gesù rivolse ai discepoli e agli apostoli:

Diac. «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,19-20). **Ass. Rendiamo grazie a Dio.**

Tutti escono dalla chiesa e vanno con la pace del Signore mentre si esegue un brano musicale.